

VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 26 settembre 2007
SEDE REFERENTE

Mercoledì 26 settembre 2007. - Presidenza del presidente Ermete REALACCI. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Gianni Piatti.
La seduta comincia alle 14.20.

Istituzione del Parco nazionale della laguna di Venezia.
C. 2064 Cacciari.

Rodolfo Giuliano VIOLA (Ulivo), relatore, osserva che la proposta di legge in esame prevede l'istituzione del Parco nazionale della laguna di Venezia e ne disciplina taluni profili, per il resto rinviando alla «legge quadro» sulle aree protette (legge n. 394 del 1991). Rileva che la finalità di tale intervento normativo, ampiamente evidenziata nella relazione illustrativa, risiede nell'esigenza di promuovere un'iniziativa di tutela e protezione di un'area lagunare che presenta una significativa estensione del proprio ecosistema - 550 Km² di superficie - e una particolare importanza sotto il profilo ambientale, biologico, faunistico e paesaggistico. Passa, quindi, ad illustrare il contenuto dell'articolato, osservando anzitutto che, per il raggiungimento delle finalità del Parco, la proposta di legge, all'articolo 1, comma 2, istituisce l'Ente parco nazionale, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'ambito territoriale del Parco è definito dal successivo comma 4, che fa riferimento alle quattro aree SIC (siti di importanza comunitaria) e alle cinque aree ZPS (zone di protezione speciale) di cui alla delibera della Giunta regionale della regione Veneto n. 1180 del 2006, con i corridoi di interconnessione, nonché con gli ambiti lagunari funzionalmente collegati ai predetti siti, come dalla planimetria allegata alla proposta di legge. Il successivo comma 5 demanda all'approvazione del Piano ambientale del Parco la delimitazione perimetrale di un ambito territoriale più ampio quale area di transizione, protezione e sviluppo controllato, da sottoporre a tutela mediante gli strumenti della pianificazione regionale e provinciale. Le successive disposizioni della proposta di legge individuano le finalità del Parco (articolo 2) e gli strumenti di attuazione del medesimo (articolo 3); esse confermano, inoltre, l'articolazione degli organi dell'Ente parco contenuta nella «legge quadro» sulle aree protette e rinviano alla medesima legge in merito alle relative modalità di nomina (articolo 4), disciplinando le modalità di finanziamento dell'Ente parco per il conseguimento dei fini istituzionali (articolo 5) e le convenzioni che possono essere eventualmente stipulate dall'Ente parco per avvalersi degli enti strumentali della regione Veneto per il perseguimento delle finalità dell'area protetta (articolo 6). La proposta di legge indica, altresì, le attività di promozione atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni residenti all'interno del Parco, attraverso la concessione del nome e dell'emblema del parco a prodotti e servizi locali che presentino determinati standard di qualità e siano in linea con le finalità del Parco stesso (articolo 7). L'articolo 8 reca, infine, una «norma di chiusura», che contiene il rinvio alla «legge quadro» per quanto non disciplinato dalla proposta di legge.

Sul piano più strettamente politico, invece, considerato il contenuto del provvedimento e formulata una valutazione positiva sulle finalità sottese all'iniziativa legislativa in esame, ritiene di dovere preliminarmente sottolineare il dato consistente nella piena consapevolezza della necessità di compiere ogni possibile sforzo per portare a termine questo ambizioso progetto con il forte coinvolgimento e la condivisione delle realtà territoriali. Ritiene, infatti, che, in una visione più ampia della nozione di ambiente, il parco possa diventare uno strumento di sviluppo per i territori interessati. Osserva, quindi, che occorre anche tenere conto delle iniziative già poste in essere dalle

autonomie locali e, in particolare, dall'amministrazione comunale di Venezia, la quale, a partire dal 2002, ha intrapreso un'azione su scala locale per l'istituzione di un parco di interesse locale nell'area nord della Laguna, tanto che la delibera del Consiglio comunale n. 99 del luglio 2003 ha provveduto alla istituzione del «Parco della Laguna», il cui scopo è la tutela e la valorizzazione ambientale e socioeconomica della Laguna Nord di Venezia, sulla quale l'amministrazione comunale intende istituire un parco di «interesse locale», ai sensi della legge regionale n. 40 del 1984 (che ha disciplinato le modalità per l'istituzione di parchi all'interno della regione). In tal senso, pone all'attenzione della Commissione la questione se la delimitazione per legge del perimetro del parco, di cui all'articolo 1, comma 4, del progetto di legge in esame, non debba anche coordinarsi con l'autonomia degli enti locali competenti e, in specie, di regione, provincia e comuni interessati.

Allo stesso tempo, proprio per garantire una riflessione il più possibile aperta, giudica indispensabile porre in essere un percorso preventivo di valutazione della proposta di legge, che registri il livello di condivisione delle comunità locali e che verifichi il grado di adesione delle realtà sociali al progetto in esame. Per tali motivi, riterrebbe utile che la Commissione - qualora concordasse sull'opportunità di proseguire speditamente nell'esame del provvedimento - svolgesse un'attività istruttoria preliminare, che potrà prevedere anche eventuali sopralluoghi e incontri con i soggetti richiamati, istituzionali e non. In tal senso, sottolinea l'opportunità che il seguito dell'esame del provvedimento sia organizzato in modo da consentire lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni informali di tutti i soggetti pubblici e privati interessati (anche mediante un possibile sopralluogo nelle zone interessate), con il duplice obiettivo di raccogliere le proposte e le indicazioni di tali soggetti e di portare a sintesi i molteplici regimi vincolistici che insistono sulla laguna di Venezia e che incidono sulle attività che in essa si svolgono, a partire dalla navigazione, dalla pesca, dalla caccia e dalla vallicoltura in laguna. Ritiene che questa sia la via per costruire il massimo di consenso e di condivisione intorno ad un progetto che si dimostri capace di restituire alla popolazione residente un ruolo centrale nelle politiche di governo del territorio e che abbia per obiettivo strategico, non quello di introdurre nuovi vincoli ma, al contrario, di semplificare il quadro vincolistico esistente, secondo il criterio guida della tutela della risorsa ambientale quale strumento di promozione umana, sociale ed economica. Anche per questa ragione ha ritenuto di dover prospettare un ampio ambito di soggetti che, a suo avviso, dovranno essere coinvolti: tra di essi, segnala i rappresentanti del Comune di Venezia, con la «municipalità» di riferimento, e di tutti gli altri comuni interessati dal progetto di legge in esame, della Provincia di Venezia, della Regione Veneto, dell'Autorità portuale, del Magistrato alle Acque e degli ulteriori organismi con competenze sulle attività della laguna di Venezia (dalla Guardia di finanza alla Capitaneria di porto, dalla polizia municipale a quella provinciale e all'ARPAV). Inoltre, ritiene che sia opportuno comprendere anche i rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo agricolo, della pesca, dell'allevamento ittico e delle associazioni venatorie, nonché i rappresentanti delle associazioni di volontariato e sportive - ad esempio quelle dei vogatori - che vivono la laguna intensamente e, probabilmente, nel modo più appropriato. In conclusione, nel prospettare l'esigenza che l'esame preliminare della proposta di legge continui nelle prossime sedute, in modo da consolidare e chiarire in modo serio le posizioni dei diversi gruppi sul provvedimento, esprime l'auspicio che - anche acquisito l'orientamento del Governo in materia - sia possibile lavorare proficuamente per una positiva prosecuzione dell'iter parlamentare.

Ermete REALACCI, presidente, osserva che il seguito dell'esame - in coerenza con le ipotesi prospettate dal relatore - potrebbe prevedere una ulteriore seduta da dedicare ad un dibattito di carattere generale sul provvedimento, per poi passare alla nomina di un Comitato ristretto, nel cui ambito definire l'istruttoria relativa alla proposta di legge in titolo,

anche mediante la possibile realizzazione di audizioni informali con i soggetti istituzionali e di specifici incontri con le comunità locali interessate.

Luana ZANELLA (Verdi) riterrebbe particolarmente auspicabile una missione della Commissione nelle zone interessate.

Il sottosegretario Gianni PIATTI fa presente che il Governo aderisce con favore alla proposta di legge in esame, considerato anche che sulle aree interessate dal provvedimento insistono numerose zone di protezione speciale e di interesse comunitario, che già presuppongono l'esistenza di specifici vincoli. Sottolinea, inoltre, l'importanza di consolidare proprio il rapporto tra vincoli e opportunità, in modo da far cogliere ai protagonisti delle aree interessate le grandi occasioni costituite dalla creazione di un parco nazionale.

Fa presente, infine, che nel seguito dell'esame del provvedimento occorrerà anche individuare le necessarie risorse finanziarie, che consentano di assicurare l'adeguato funzionamento del nuovo Ente

parco, in un quadro di risorse pubbliche certamente non illimitate in relazione al sistema dei parchi nazionali.

Paolo CACCIARI (RC-SE) segnala al rappresentante del Governo l'esigenza di portare formalmente a conoscenza della Commissione il provvedimento recante i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), predisposto ai sensi della legge finanziaria per il 2007, come recentemente definito in sede di Conferenza unificata, che potrebbe rappresentare un utile elemento conoscitivo ai fini del sostegno alla proposta di legge in esame.

Il sottosegretario Gianni PIATTI si impegna a fornire alla Commissione, in tempi rapidi, il provvedimento segnalato dal deputato Cacciari.

Ermete REALACCI, presidente, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.